Diffusione: 5.309

CORRIERE DELLA SERA
BERGAMO

Quotidiano
Raffaello Cortina Editore

Data 15-12-2021
Pagina 1+10
Foglio 1

Il professore
«Così si è persa l'autorità culturale» Il libro di Brevini

a pagina 10 Tiraboschi

Il nuovo libro di Franco Brevini: le ragioni di una sconfitta in corso

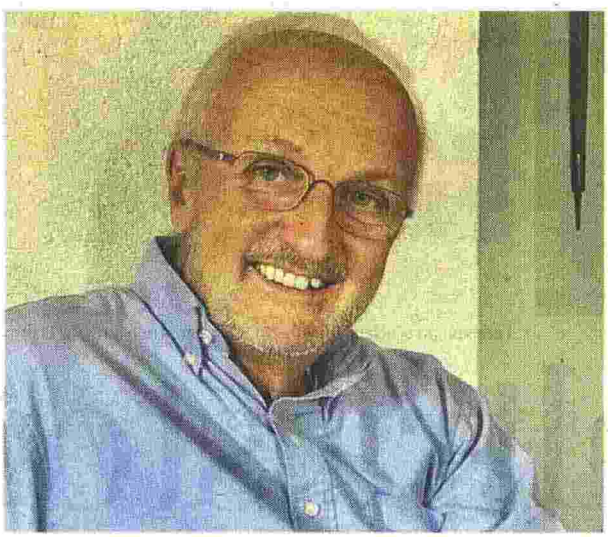
La crisi dell'autorità culturale tra Internet e diffidenza

Professor Franco Brevini, il suo nuovo libro ha un titolo che può sembrare provocatorio: «Abbiamo ancora bisogno degli intellettuali?» Mica sarà un colpo di coda della casta dei pensatori nobili?

«Quando parlo di intellettuali non mi riferisco ai notabili togati, ma alla cultura e alla scienza. È il futuro di entrambe che mi allarma. La preoccupazione che sta dietro a questo libro e che è condivisa da molti rappresentanti della comunità scientifica è che oggi sia a rischio il passaggio del testimone della tradizione culturale. I nostri maestri quel testimone l'hanno consegnato a noi molti anni fa in un'ideale staffetta generazionale. Ma sembra che là fuori non ci sia tutta questa ansia di riceverlo da noi, per trasmetterlo poi a chi verrà domani. Voglio aggiungere che la casta è uno degli effetti collaterali di una società che rifiuta l'autorità culturale, non di quella che la riconosce. Se il sapere non diventa materia viva che nutre la convivenza sociale, inevitabilmente si trasforma in rendita di posizione e in mero strumento di potere».

È un interrogativo importante: possiamo parlare di un rifiuto dell'autorità della conoscenza? E, se sì, dovuto a che cosa?

«Ci sono ragioni culturali e ragioni sociali. Dal punto di vista culturale a indebolire l'autorità ha provveduto l'epistemologia della complessità, che ha messo a dura prova la capacità di capire anche degli uomini di cultura. Ma ha avuto un peso anche l'accelerazione del mondo, in cui tutto invecchia in fretta. L'equivoco diffuso è che passato significhi sorpassato. E allora, addio tradizione. Nell'era di Twitter sembra anacronistico anche l'appello degli intellettuali a fermarsi e riflettere. La crisi dei fondamenti e il pensiero debole, la sostituzione delle narrazioni ai fatti, il relativismo, hanno assestato il colpo di grazia. Come potrebbero spiegare alla gente qualcosa, se gli stessi uomini di cultura faticano a capire?»



Professore Franco Brevini è docente all'Università di Bergamo

E le ragioni sociali?

«Sul piano sociale due sono gli elementi all'origine della crisi dell'autorità culturale. Il primo è la disintermediazione procurata dalla tecnologia. Che bisogno ho dei maestri, se c'è Internet, dove trovo tutto? Dimenticando che i maestri sono quelli che insegnano a cercare, che sanno cosa cercare e quali domande porre. Il secondo elemento è la diffidenza della gente verso le élite, in particolare verso le tecnocrazie neoliberiste, che avevano promesso benessere per tutti, mentre ci hanno trascinato in una delle peggiori crisi finanziarie dell'ultimo secolo. A essere colpite sono soprattutto le classi medie. Anche in Italia il reddito è fermo da un quarto di secolo. Come fidarsi di chi ha pensato più alla crescita del profitto, che al benessere e alla giustizia? Lo hanno capito perfino a Bruxelles e stanno correndo ai ripari».

> **Si dice che i maestri non servono più, perché si trova tutto in Internet. Ma i maestri sono quelli che insegnano a cercare**

In questo scenario che ruolo ha la scuola?

«Purtroppo la scuola, che era l'unica solida diga capace di arginare il discredito della conoscenza, è stata svilita. Invece che formare le persone, oggi addestra al lavoro. E invece di preoccuparsi dei contenuti trasmessi, da anni in vertiginosa picchiata, rincorre un pedagogismo nutrito di politically correct, di inclusione, di diritti, di parità. E poi ci si stupisce che dilaghino complottismo e fake-news».

A proposito di autorità in crisi: lo è anche il ruolo del padre nel microcosmo famigliare?

«Il padre significa senso del limite e principio di realtà. Che spazi gli restano in una società in cui perfino la pubblicità dichiara che i limiti vanno superati? E come conciliare un ruolo autoritario come quello del padre con i genitori-elicottero, che spianano a tutti i costi la vita dei loro figli?»

Si conosce sempre più in fretta e sempre meno approfonditamente?

«L'informazione non è la conoscenza. Conoscere vuol dire fare la fatica di apprendere e di metabolizzare, cioè fare diventare nostro, ciò che si è appreso. Wikipedia non aiuta a migliorare la propria cultura più di quanto un tempo la migliorasse la Treccani in salotto».

Donatella Tiraboschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

- «La crisi dell'autorità culturale» è il sottotitolo del libro di Franco Brevini, professore dell'Università di Bergamo: «Abbiamo ancora bisogno degli intellettuali?» è l'interrogativo del volume che viene presentato alle 18.30 di oggi a Palazzo del Monte
- Brevini si chiede se possa esistere ancora un passaggio di testimone tra maestri e allievi

005345

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Raffaello Cortina